



Comune di MAGNAGO
Piazza Italia n. 1 - MAGNAGO
(provincia di Milano)

Relazione 2013

del

Responsabile per la prevenzione della corruzione

(articolo 1, comma 14, legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione.....	4
3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).....	6
4. I contenuti della relazione.....	7
4.1. Gestione dei rischi.....	9
4.2. Formazione in tema di anticorruzione.....	9
4.3. Codici di comportamento.....	9
4.4. Altre iniziative	11
4.5. Sanzioni	12
5. Pubblicazione della relazione	13

1. Premessa

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia.

La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- ✓ un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- ✓ l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- ✓ l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- ✓ la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- ✓ il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- ✓ la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento

- a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- ✓ il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
 - ✓ i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
 - ✓ La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
 - ✓ le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
 - ✓ gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012)
 - ✓ **il piano anticorruzione definitivo dovrà essere adottato entro il 31/01/2014, salvo ulteriori slittamenti o proroghe di legge**

2. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità "Responsabile").

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "*di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate*". In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Per questo ente, è stato nominato il sottoscritto Dottor Angelo Monolo con decreto n. 11 del 01/08/2013 – prot. n. 9408.

Compiti del Responsabile:

- ✓ propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- ✓ definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione secondo le indicazioni fornite dalle P.O.
- ✓ verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ d'intesa con le P.O. ed il Sindaco, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- ✓ entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- ✓ nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

In data 11 settembre 2013 (deliberazione numero 72), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il primo piano anticorruzione (PNA) di livello nazionale.

Preliminarmente il Dipartimento della Funzione Pubblica ne aveva licenziato lo schema, formulato secondo le direttive del Comitato Interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013.

Sulla base delle intese siglate il 24 luglio 2013 in Conferenza Unificata, gli enti locali devono approvare, pubblicare e comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica il PTPC 2014-2016 entro il 31 gennaio 2014.

Sulla scorta di contenuti, indirizzi e prescrizioni del PNA, è il Responsabile anticorruzione che ha il compito di proporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC.

In via meramente cautelare l'ente ha approvato un primo piano di prevenzione della corruzione a carattere provvisorio con deliberazione n. 138 del 11/12/2013 assunta dalla giunta comunale, in quanto il PTPC definitivo, salvo ulteriori deroghe o slittamenti dovrà essere approvato entro il 31/01/2014.

4. I contenuti della relazione

Si prende atto che sulla scorta dell'approvazione con atto di G.C. n. 138 del 11/12/2013 del Piano provvisorio di prevenzione della corruzione e della deliberazione di G.C. n. 137 del 11/12/2013 di approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità provvisorio, si è provveduto a verificare l'attività posta in essere nell'Ente.

gestione dei rischi:

- azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione: con le P.O. si è intrapreso un percorso di sensibilizzazione del rischio in sede di stesura sia del Piano Anticorruzione Provvisorio, del Piano sulla Trasparenza e Integrità, del Codice di comportamento e del Regolamento sui controlli interni;
- controlli sulla gestione dei rischi di corruzione: anche in sede di attuazione dei controlli interni con la conferenza delle P.O.;
- iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione, verificando alcuni atti e la relativa procedura in sede di attuazione dei controlli interni;

formazione in tema di anticorruzione:

- si provvederà con il prossimo anno ed esercizio finanziario in merito all'organizzazione della formazione tenuto conto di quanto stabilito dalla Corte dei Conti;
- per quanto riguarda le P.O. sono già avvenuti incontri per illustrare le norme di riferimento, avendo le stesse preso parte alla formazione del piano provvisorio;

codice di comportamento:

è stato adottato con atto G.C. n. 133 del 05/12/2013 in corso d'approvazione. Lo stesso è stato pubblico con procedura aperta in data 06/12/2013. Le P.O. hanno preso parte alle sedute per la predisposizione del codice stesso;

altre iniziative:

da parte delle P.O. e del Segretario verrà verificato quanto segue:

- rotazione degli incarichi;
- verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi: si è già provveduto a pubblicare sul sito la prima verifica di incompatibilità ed inconferibilità con esito negativo, in adempimento del D.Lgs 39/13;
- forme di tutela offerte ai *whistleblowers*;
- ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione, in caso di attivazione della procedura;
- rispetto dei termini dei procedimenti;
- iniziative per la verifica dei contratti pubblici;

- iniziative e verifiche nell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- iniziative nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- iniziative nell'ambito delle attività ispettive da parte delle P.O. sui dipendenti in attuazione del piano provvisorio anticorruzione e del piano della trasparenza, del codice di comportamento e del regolamento sui controlli interni

sanzioni: alla data odierna non sono state applicate sanzioni né sono pervenute segnalazioni dalle P.O. e dall' U.P.D.

4.1. Gestione dei rischi

La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il PTPC.

Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione del PTPC sono coordinate dal Responsabile e svolte, principalmente, dal “*gruppo di lavoro*” costituito per l'attività di “*gestione del rischio*” e più precisamente con i responsabili di P.O. dell'Ente.

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la trasparenza.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza si concretizza attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

Allo scopo di concretizzare i principi di cui al decreto legislativo 33/2013, *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (PTTI) provvisorio è stato già approvato con deliberazione della giunta comunale del 11/12/2013 numero 137, quale strumento indispensabile del Piano Anticorruzione.

Inoltre si precisa che:

- ✓ entro il 30 settembre 2013 è stata svolta ed attestata dall'OIV la pubblicazione di dati, informazioni e documenti imposti da CIVIT (oggi ANAC) con la deliberazione 71/2013;
- ✓ di dare atto che le P.O. di questo Ente settore Amministrativo/Finanziario – Settore Servizi alla Persona – Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni – Settore Ambiente e Territorio – Settore Polizia Locale hanno provveduto a far pervenire la relazione sul presente atto e sulle prime misure attuate dalle stesse e dalla cui verifica non sono emerse criticità; si è verificato un caso di astensione relativo ad una procedura edilizia che è stato prontamente segnalato, come previsto dal Codice di Comportamento, provvedendo al conferimento ad altra Posizione Organizzativa.

4.2. Formazione in tema di anticorruzione

La specifica formazione in tema di anticorruzione si svilupperà secondo le prescrizioni del PTPC di prossima approvazione, tenuto conto delle linee della Corte dei conti in merito alla formazione per il contesto in cui trattasi.

La prima formazione sulle P.O. è stata effettuata con le stesse in quanto hanno partecipato alla stesura del piano e a fornire successive indicazioni ai loro collaboratori.

4.3. Codici di comportamento

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un *“Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”* per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto *Codice di comportamento*.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, *“con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”*, un proprio Codice di comportamento;

Il procedimento d'elaborazione ed approvazione del Codice di comportamento dell'ente è stato avviato in data 06/12/2013 mediante pubblicazione al sito con procedura aperta e coinvolgimento dell'OIV.

Quanto sopra sarà trasmesso alla stessa ANAC secondo le modalità del comunicato web del 25.11.2013 (trasmissione del link del Codice di comportamento pubblicato sul sito), nell'attuazione e adozione del piano definitivo.

4.4. Altre iniziative

Come già precisato il primo PTPC sarà approvato entro il 31 gennaio 2014.

Pertanto si rinvia al documento di prossima approvazione e pertanto nell'ambito della approvazione e applicazione dello stesso si individueranno le ulteriori misure necessarie., come anche indicato alle pagine 7 e 8 del presente atto.

In ogni caso si specifica che a norma del nuovo "regolamento sui controlli interni", approvato con deliberazione consiliare numero 3 del 07/03/2013, in attuazione dell'articolo 3 del DL 174/2012 (modificato in sede di conversione dalla legge 213/2013), i controlli previsti dal suddetto regolamento sono stati puntualmente svolti, sono state effettuate n. 3 verifiche. Con atto di G.C. n. 126 del 21/11/2013 si è preso atto del controllo sugli equilibri finanziari del 2^ quadrimestre e della verifica straordinaria al 30/09/2013 effettuati dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Inoltre si rammenta che è stata svolta l'analisi del benessere organizzativo aziendale utilizzando i modelli di indagine predisposti dall'allora CIVIT (oggi ANAC).

I risultati della rilevazione sono stati pubblicati in "*Amministrazione trasparente*" (sotto sezione di primo livello "*performance*"; sotto sezione di secondo livello "*benessere organizzativo*").

4.5. Sanzioni

Nel corso del 2013, primo anno di applicazione della normativa, non sono stati avviati procedimenti sanzionatori secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge, come evidenziato dalle P.O.

5. Pubblicazione della relazione

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente, trasmessa al Presidente dell'organo di indirizzo politico, nonché al Dipartimento Funzione Pubblica unitamente al PTPC di prossima approvazione (PNA pag. 30).

PROT. N. 14653 DEL 13/12/2013

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Fto Dottor Angelo Monolo